

FASHION & ART

Arte • Moda • Cultura • Imprenditorialità

Number_6_2025

Essiccatoio
Bozzoli

S. Vito al Tagliamento (PN) Italy



L'ESSICCATOIO BOZZOLI di San Vito al Tagliamento

Fino al secondo dopoguerra l'economia sanvitese fu prevalentemente agricola, con la proprietà fondiaria concentrata per la quasi totalità nelle mani di alcuni grandi latifondisti. Molto scarso fu pertanto lo sviluppo di attività industriali nel corso dell'Ottocento, a differenza della vicina Pordenone, dove l'emergente borghesia avviò importanti opifici quali le industrie Galvani – con la produzione di carta e terraglie – e il Cottonificio. Le uniche attività industriali sviluppate nel sanvitese restarono invece legate al mondo agricolo e in particolar modo alla produzione serica. Se da un lato Giuseppe Enrico Gastaldis – sindaco di San Vito nel 1814 – sperimentò nella sua braida (odierno parco Coop) le migliori tecniche di coltivazione del gelso, fu Paolo Giunio Zuccheri (1807-1886) a realizzare la prima filanda, edificata in fondo alla propria tenuta nell'odierna via Fabrici. Grazie alla concessione dell'utilizzo dell'acqua delle pubbliche fosse, Zuccheri riuscì ad installare già nel 1852 una moderna macchina a vapore per riscaldare l'acqua delle bacinelle in modo veloce e più economico, inserendo inoltre nella filanda un torcitoio. A quell'epoca il conte Gherardo Freschi, uno dei massimi esperti di bachicoltura, aveva da pochi anni pubblicato la prima edizione della sua *Guida all'allevamento dei bachi da seta* e avviato l'importante rivista scientifica denominata *L'amico del contadino*, stampata dal sanvitese Giacomo Pascatti, incentivando così notevolmente la produzione locale dei bozzoli.

Qualche decennio dopo – nel 1913 – il cav. Andrea Pascatti diede vita a un essiccatoio sociale bozzoli, probabilmente il primo di questo tipo nella nostra regione, di cui resse la presidenza per quasi quarant'anni. L'attività risulta documentata a partire dal



1916 quando vennero acquistati da parte di 14 proprietari terrieri e macchinari necessari, collocati presso i magazzini del circolo agrario sanvitese. Nel 1917 venne proposta la costituzione di una cooperativa tra i produttori di bozzoli, con l'intento di coinvolgere nell'attività anche i piccoli bachicoltori. L'impresa, da subito ben avviata, subì però un arresto dopo la rotta di Caporetto e solamente il 30 gennaio 1920, innanzi al notaio Antonio Fabricio, fu approvato l'Atto costitutivo dell'*Essiccatoio cooperativo Bozzoli di S. Vito al Tagliamento*.

Fin dal suo primo statuto la cooperativa ebbe fini mutualistici, potevano infatti aderirvi solo i produttori, senza possibilità di soci di mero capitale. Dal 1921 lo stabilimento sanvitese conquistò il primato provinciale sia per capitale sociale che per la quantità di bozzoli conferiti, primato quasi sempre mantenuto anche nel decennio successivo. I macchinari – già acquistati nel 1916 e prodotti dalla ditta torinese fratelli Pellegrino – furono quindi trasferiti in capo alla neocostituita cooperativa. Consistevano in un grande ventilatore elettrico, associato a una fonte di riscaldamento a vapore che distribuiva l'aria calda in una serie di celle, che potevano contenere dai 60 ai 90 kg di bozzoli ciascuna. L'aria calda penetrava da una rete sottostante, attraversava i bozzoli e usciva nella parte superiore carica di umidità. L'impianto poteva essiccare ben cento tonnellate di bozzoli in una ventina di giorni appena.

Nel 1920 il neocostituito consiglio di amministrazione cercò senza successo di acquistare i locali della filanda Zuccheri, che aveva cessato l'attività dopo l'invasione nemica del 1917, optando infine per collocare l'impresa in alcuni immobili di proprietà Pascatti. Negli anni seguenti tuttavia l'attività continuò a espandersi, rendendo inadeguati i locali, pur già precedentemente ampliati, e nel gennaio del 1924 fu finalmente stipulato il preliminare di acquisto dell'ex filanda. Nel 1930 furono quindi approvati i lavori di trasferimento nello stabilimento di via Giovanni Fabrici, con la costruzione di nuovi locali, il riatto di





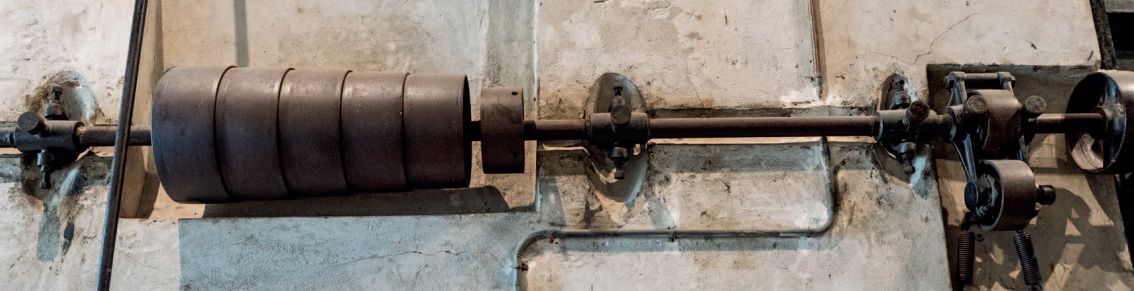
quelli esistenti e l'installazione di nuovi macchinari. L'investimento fu cospicuo e nonostante la crisi economica in atto, nel 1931 si diede avvio ai lavori e all'acquisto dei nuovi impianti, non risultando più affidabili i precedenti macchinari. Nel nuovo opificio furono installate due nuove apparecchiature ad aria calda, capaci ciascuna di essiccare quindici tonnellate di bozzoli al giorno. Per ottenere i fondi necessari, l'intero consiglio e 26 soci giunsero a garantire tramite fidejussioni personali il notevole mutuo contratto dalla Società.

Nel 1933, perdurando la crisi economica, l'Essiccatoio intervenne anche a favore della Filanda Schiavon deliberando di far filare alla stessa parte dei propri bozzoli e garantendo così alle operaie la possibilità di accedere al sussidio di disoccupazione, che richiedeva lo svolgimento di almeno 60 giornate di lavoro. L'Essiccatoio stesso fu un importante datore di lavoro, pur non raggiungendo i numeri della filanda. Oltre agli operai incaricati della pulizia e manutenzione delle macchine e forni, numerosa era la manodopera stagionale – specialmente femminile – con ben 153 operaie registrate nel 1930.

A partire dagli anni '50 la produzione andò scemando a causa del crollo del mercato serico. La commercializzazione di nuovi filati plastici, il nylon in particolare, portò infatti a un notevole calo dell'utilizzo della seta nel settore tessile.

Nel 1971, considerata la cessazione definitiva dell'attività bacologica nel sanvitese, lo stabilimento fu affittato al mobilificio Del Mei, che continuò l'attività nei locali fino al 1992. Il consiglio deliberò in seguito di cedere gli immobili al Comune. Una parte venne quindi adibita a Centro di salute mentale, mentre quella restante fu recuperata in anni più recenti e destinata ai servizi sociali, al progetto giovani e a spazi espositivi.

Nel corso del recupero si è provveduto saggiamente alla salvaguardia dei macchinari e della struttura produttiva, ultimi testimoni di un importante settore economico sanvitese ormai scomparso.



THE COCOONS DRYING FACILITY in San Vito al Tagliamento

San Vito's economy was mainly agricultural until the Second World War, land ownership was almost entirely concentrated in the hands of a few large landowners. During the 19th century, the industrial activity was very limited unlike Pordenone, where the emerging bourgeoisie founded important factories such as the Galvani industries – producing paper and pottery – and the Cotonificio. The only industrial activity in San Vito – silk production – was tied to agriculture. While Giuseppe Enrico Gastaldis – mayor of San Vito in 1814 – tested the best mulberry cultivation techniques in his braida (now Coop park), it was Paolo Giunio Zuccheri (1807-1886) who established the first silk mill, built down the estate where Via Fabrici is now located. In 1852, thanks to the right of using water from public ditches, Zuccheri was able to install a modern steam engine heating quickly and economically the water in the basins, and installed also a twisting machine in the mill. Count Gherardo Freschi, one of the leading experts on silkworm breeding at the time, had recently published the first edition of his Guide to Silkworm Breeding and launched the important scientific journal “L'amico del contadino” (The Farmer's Friend), printed by Giacomo Pascatti of San Vito, encouraging local cocoon production.

A few decades later in 1913 Cavalier Andrea Pascatti founded a cooperative cocoon drying plant, the first of its kind in our region, holding its Presidency for nearly forty years. The plant's operations began in 1916, when 14 landowners purchased the necessary machinery, which was stored in the warehouses of San Vito agricultural association. In 1917 it was proposed to build a cooperative among cocoon producers, with the aim of involving small-scale silkworm breeders in the business. The enterprise, which was immediately a well established business, was halted after the Battle of Caporetto, and it was not until January 30 1920, before the Articles of Association of the Cooperative Cocoon Drying Plant of S. Vito al Tagliamento approval was certified by the notary Antonio Fabricio.

From its very first statute the cooperative had mutualistic objectives; only producers could join, with no option for equity shareholders. From 1921 the San Vito plant held the provincial record for both share capital and quantity of cocoons delivered, a record maintained for the most part of the following decade. The machinery purchased in 1916 and manufactured by the Turin-based company Fratelli Pellegrino was then transferred to the newly formed

cooperative. It consisted of a large electric fan, coupled with a steam heating source, which distributed hot air into a series of cells, each holding 60 to 90 kg cocoons. The hot air penetrated through a mesh below, passed through the cocoons and went out in the humid upper chamber. The plant could dry one hundred tons of cocoons in just twenty days.

In 1920, the newly formed board of directors unsuccessfully attempted to purchase the premises of the Zuccheri spinning mill, which had ceased operations after the enemy invasion of 1917. They chose to locate the business in some buildings owned by Pascatti. In the following years, however, the business continued to expand, making the premises, even though previously expanded, inadequate. In January 1924, a preliminary purchase agreement for the former spinning mill was finally signed. In 1930 the move to the Via Giovanni Fabrici facility was approved, involving the construction of new premises, renovation of existing ones, and the installation of new machinery. The investment for construction and the purchase of new equipment began in 1931, despite the ongoing economic crisis, as the previous machinery proved to be unreliable. Two new hot-air dryers were installed in the new facility, each capable of drying fifteen tons of cocoons per day. To obtain the necessary funds the entire board and 26 members granted the loan contracted by the Company through personal guarantees.

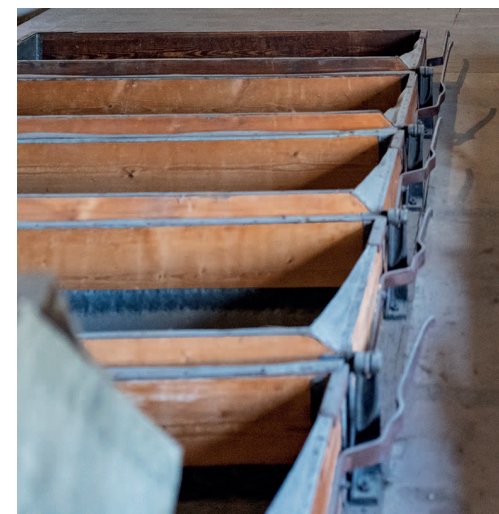
In 1933, as the economic crisis persisted, the Drying House helped the Schiavon Silk Mill, deciding to have the same quantity of its cocoons spun in the silk mill, thus ensuring workers the access to unemployment benefits, requiring them to work at least 60 days. The Drying House itself was a significant employer, although it did not match the numbers of the silk mill. In addition to the workers responsible for cleaning and maintaining machines and ovens, there was a large seasonal workforce – especially women – with 153 registered workers in 1930.

In the 1950s production declined due to the collapse of the silk market. The commercialization of new plastic yarns, particularly nylon, led to a significant decline in silk's use.

In 1971, considering the definitive cessation of silkworm farming in the San Vito area, the factory was leased to the Del Mei furniture company, which continued operations there until 1992. The council later sold the buildings to the municipality. Part of the building was then used as a mental health center, while the remainder was recovered in more recent years and used for social services, a youth project, and exhibition spaces.

During the restoration, careful attention was paid to safeguarding the machinery and production facility, the last vestiges of an important economic sector in San Vito, now long gone.

Vieri Dei Rossi





trendy glasses

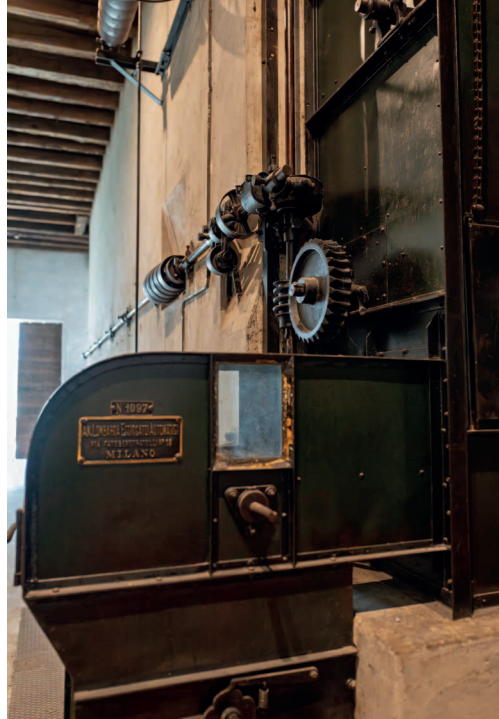


STEFANO AQUILINI

Il filtro attraverso cui guardiamo il mondo può cambiarci la prospettiva. Noi di Ottica San Vito guidiamo il cliente nel delicato percorso della scelta di un occhiale e delle sue lenti avvalendoci di tecnologie all'avanguardia e di una professionalità costruita con impegno e vocazione.



The filter through which we look at the world changes our perspective. At Ottica San Vito, we guide our customers in the delicate process of choosing glasses and lenses, making use of cutting-edge technology and a professionalism built on commitment and dedication.



photography

MARCO BIASINI



Fare il fotografo è emozionante, perché ciò che scopri guardando nell'obiettivo è sempre nuovo, irripetibile e sorprendente. La mia ricerca consiste nel fissare istanti che possano restare vivi e dinamici a lungo.



Being a photographer is exciting, when you look through the lens you always discover something new, unique, and surprising. My goal is capturing moments that can remain alive and dynamic for a long time.

MARCO · BIASINI
PHOTOS



make up



ELEONORA CIVIDINI

Quest'anno in Farmacia Beggiato abbiamo festeggiato 110 anni di attività. Per noi è importante guardare al passato per poter portare oggi ai clienti i valori che hanno reso possibile un traguardo come questo. Il futuro è un percorso che si fonda su queste solide basi per promuovere il concetto di Longevità in Salute secondo le più recenti ricerche scientifiche. Longevità in Salute è bellezza a 360 gradi.



This year Farmacia Beggiato celebrated 110 years of business. Looking at the past is important for us, in order to go on offering our customers the same values that made this milestone possible. The future is a journey built on these solid foundations to promote the concept of Healthy Longevity based on the latest scientific research. Healthy Longevity is all-round Beauty.





hair design



ORietta BURLON

Ciò che per me rende meraviglioso essere parrucchiera è poter mettere in risalto la grande diversità e unicità delle persone aiutandole a scoprire il loro look ideale, in un mondo dove l'immagine tende ad essere sempre più omologata. La bellezza di questo lavoro è nel cogliere questi tratti distintivi e dare il giusto consiglio per essere prima di tutto se stessi, solo così si può fare tendenza.



For me being a hairdresser is wonderful, it is a way to highlight people's great diversity and uniqueness, helping them to discover their ideal look in a world characterized by increasingly standardized image. This job's beauty lies in capturing the distinctive features providing to each person the right advice to be first and foremost herself; only in this way you can really be trendsetting.



fashion wear



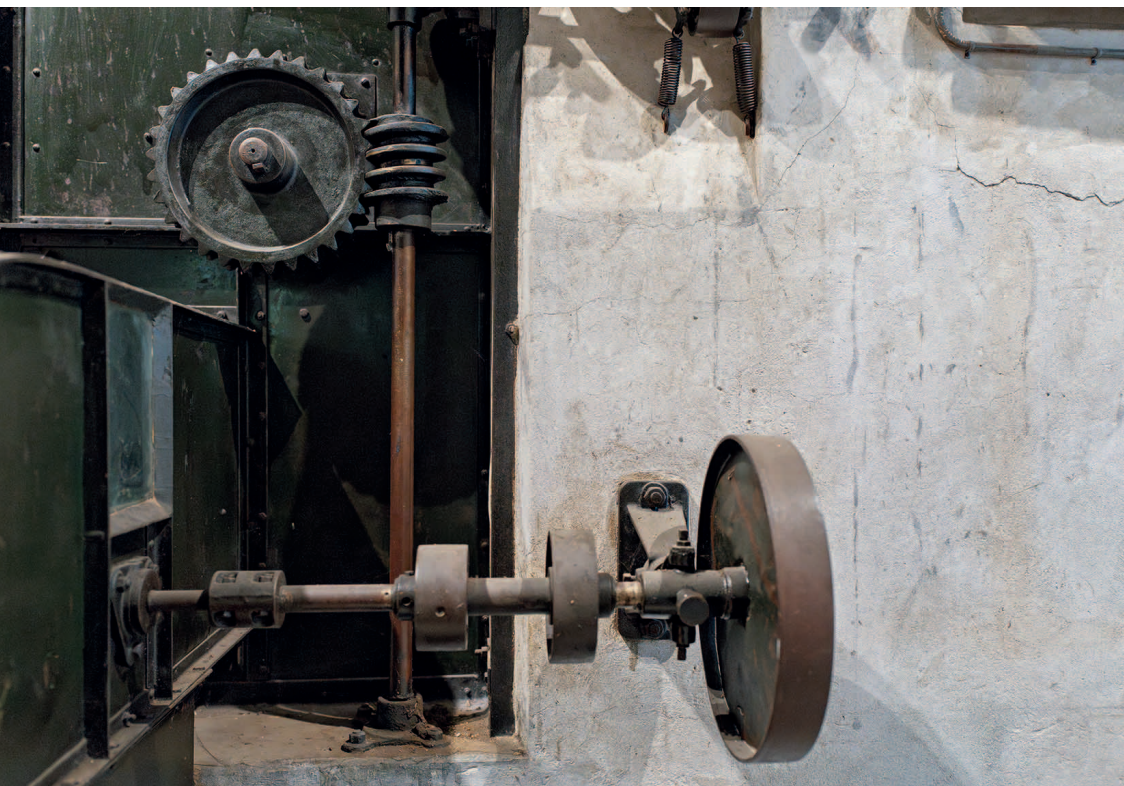
IRDA VESHAJ BAJRAMI

Benvenuti da Ibi's Apartment,
dove ogni capo è selezionato con cura,
portando alla luce idee e look unici.
Qui l'atmosfera è come a casa tua.

*Welcome to Ibi's Apartment,
where every piece of clothing is carefully
selected, bringing to life unique ideas and looks.*

Ibi's
DISRUPTIVE RESEARCH







jewels

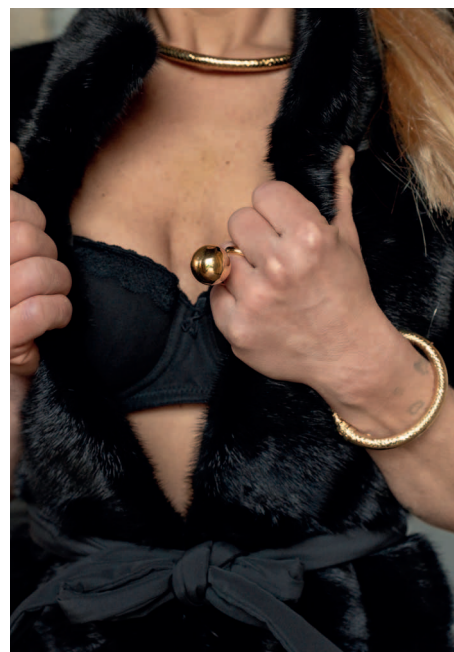


FEDERICO TESSARO

Lineaoro è presente in tutti quei dettagli che durano per sempre.

Un gioiello, un oggetto prezioso, qualcosa che ci accompagna e lega per noi i ricordi più belli.

Oltre a questo amiamo prenderci cura delle esigenze dei clienti per tutte le necessità che i preziosi possono avere, perché per mantenere la bellezza a lungo, serve averne cura, e farlo con passione e dedizione.



Lineaoro is always present in all those details that last forever. A jewel is a precious object, something that accompanies us and ties us to our most beautiful memories.

Besides that, we love taking care of our customers' wishes for all the needs that precious items may have, you need to take care of them, with passion and dedication.

To maintain their beauty over time.





Nico Baggio

**SCENOGRAFO, COSTUMISTA, VISAGISTA,
TRUCCATORE, BEAUTY CONSULTANT,
ESPERTO DI IMMAGINE.**

Maestro d'arte, professore di disegno e storia dell'arte con laurea in scenografia presso l'Accademia delle Belle Arti di Venezia.

Ha collaborato per molti anni al fianco dei più noti registi, scenografi e costumisti del cinema, del teatro e della televisione.

Dal 1989 al 1996 è stato insegnante presso la Scuola dell'Accademia Veneta dello spettacolo.

Come truccatore ha lavorato per molti anni nel mondo della danza e dell'opera e come visagista ha collaborato per sfilate di moda, shooting pubblicitari dei più grandi stilisti del prêt a porter ed il festival internazionale del cinema di Venezia.

È stato consulente e direttore artistico per molte case cosmetiche italiane ed estere, ha truccato alcune delle più belle donne al mondo, la sua arte ed i suoi segreti sono al servizio della bellezza e del fascino delle donne.

Nico Baggio per  FARMACIA
BEGGIATO

*SET AND COSTUME DESIGNER, FACIALIST, MAKE-UP
ARTIST, BEAUTY CONSULTANT, IMAGE EXPERT.*

*Master of art, drawing teacher, degree in scenography at Venice
Fine Arts Academy.*

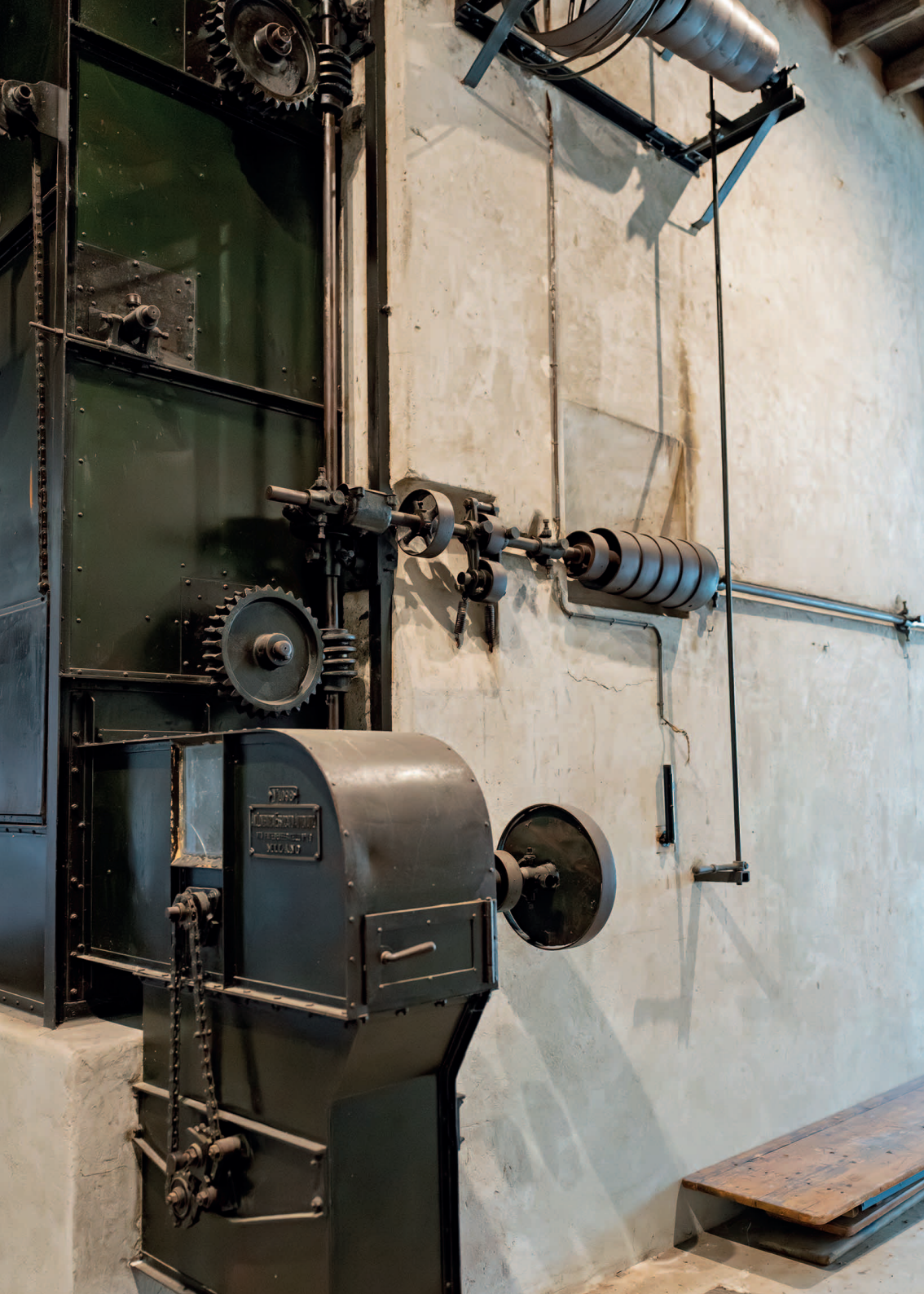
*For many years he collaborated with well-known filmmakers,
scenographers and costume designers in theaters, cinemas and
television.*

*From 1989 to 1995 taught at the Venetian Entertainment
Academy.*

*He has been working as make-up artist in the world of dance and
opera and as a facialist for fashion shows and advertising
shootings, for the most important pret a poter designers, and Venice
International film festival.*

*He was consultant and art director for many cosmetic brands, made
up some of the most beautiful women in the world, his art and
secrets are in the service of women's beauty and charm.*





Siamo imprenditori diversi, ma uniti nella missione di divulgare bellezza e cultura nel nostro paese. Raccontiamo la storia di luoghi originali riportandoli in luce con il nostro contributo professionale.

We are different entrepreneurs, united through the shared mission to promote beauty and culture in our town.

We tell the stories of unique places, highlighting them with our professional contribution.



Ci sono luoghi che custodiscono la memoria di una comunità e che, con il tempo, imparano a raccontare nuove storie. L'Essiccatoio Bozzoli è uno di questi: nato con una funzione produttiva legata al lavoro e alla tradizione, oggi è diventato un simbolo della capacità di San Vito di rigenerare i propri spazi, restituendoli alla vita sociale e culturale.

Qui convivono servizi fondamentali per la comunità, come i servizi sociali e il Progetto giovani, ma anche una delle realtà artistiche più originali della nostra città: la collezione permanente Punto Fermo, dedicata all'arte contemporanea. È la dimostrazione concreta di come un edificio possa trasformarsi, senza perdere la propria identità, e di come la cultura sappia dare nuova linfa agli spazi urbani.

Questo magazine raccoglie e amplifica proprio questo spirito: raccontare la bellezza di San Vito attraverso l'intreccio di passato e presente, di radici e visioni. È un atto di fiducia nella creatività e nella capacità di collaborazione che contraddistingue la nostra comunità.

L'Amministrazione comunale sostiene con convinzione questo progetto editoriale perché rappresenta esattamente ciò che vogliamo continuare a costruire: una città vitale, in cui pubblico e privato si incontrano, e in cui la cultura diventa il filo che unisce generazioni, esperienze e talenti diversi.

Con questo spirito vi salutiamo, certi che ogni pagina di questa rivista possa essere un tassello in più nel mosaico di una San Vito sempre più viva, aperta e accogliente.

Alberto Bernava
Sindaco

Andrea Bruscia
Assessore alla Vitalità

Some places preserve the memory of a community and have, over time, always new stories to tell about. Essiccatoio Bozzoli is one of these places: originally built for a productive purpose tied to work and tradition, it is now symbolic of San Vito's ability to regenerate its spaces giving them back to the community social and cultural life.

Essential community services, such as social services and the Youth Project, coexist with one of our city's most original artistic entities: "Punto Fermo" the permanent collection of contemporary art. This is a building which transformed itself without losing its identity, and it shows how culture can breathe new life into urban spaces.

The magazine captures and amplifies this spirit: it describes San Vito's beauty through intertwining of past and present, roots and visions. It's an act of faith in the creativity and collaborative nature characterizing our community.

The City Council strongly supports this publishing project because it exactly represents our goal: a vibrant city, where public and private meet, and where culture is the thread that unites all generations, experiences, and talents.

In this spirit we bid you farewell, believing that each magazine's page is another mosaic tiles piece of an increasingly vibrant, open, and welcoming San Vito.

Alberto Bernava
Mayor

Andrea Bruscia
Councilor for Vitality





Vieri Dei Rossi
Ispettore Archivistico Onorario



Irda Veshaj Bajrami
Irda
FOTOGRAFIA



Marco Biasini
MARCO BIASINI
PHOTOS



Federico Tessaro
Amca
CONSIGLIO COMUNICAZIONE MARKETING



Eleonora Cividini
FARMACIA BEGGIATO
DAL 1915



Orietta Burlon
ORINETTA BURLON
"OLTRE IL CAPELLO"
Eleganza in Ogni Dettaglio



Andrea Baggio
Make up artist



Nicoletta Bozzet
Appassionata di lingue e cultura locale



Stefano Aquilini
Ottica San Vito



Ketti Culos
puntozero
GRAFICA • STAMPA

Con il patrocinio del



Comune di San Vito al Tagliamento
Assessorato alla Vitalità



RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il Comune di San Vito al Tagliamento per la concessione dei locali dove è stato effettuato questo shooting fotografico.

Thanks to the Comune San Vito al Tagliamento for granting the premises for the photo shooting.

Scansiona il QR code e seguici



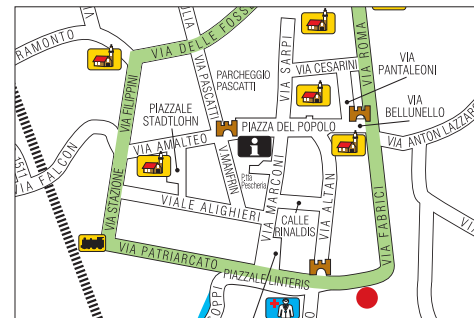
COLLABORATORI

Valeria Bignolin
Emma Pascoletti
Miriam Manera
Stefano Casagrande
Valentina Bravin

MODELLE

Elena Del Bon
Elisa Degano
Eugenia Kuritsina
Sindj Donato

● ESSICCATOIO BOZZOLI



Finito di stampare il 23.10.2025 • Printed on 23.10.2025



